



ROTARY CLUB CORLEONE ROTARACT CORLEONE

BANDO DI CONCORSO PER L'ANNO SCOLASTICO 2012-2013 CULTURA della LEGALITA'

Nell'ambito dell'iniziativa della Mostra di Pinocchio di Madè , a Corleone 22 Dicembre 2012 ore 17 presso il Complesso Monumentale di Sant'Agostino, per l'anno rotariano 2012-2013 il Rotary Club Corleone in collaborazione con il Rotaract Corleone , bandisce un **Concorso a livello regionale**, finalizzato a coinvolgere gli studenti in una attività fortemente attuale e particolarmente vicina agli interessi delle "Nuove Generazioni" sul seguente tema:

“Legalità : strumento di pace e sviluppo sociale”

Il Concorso, propone agli studenti delle Scuole elementari e medie le seguenti attività così articolate:

Produzione di un disegno originale, realizzato con tecnica a piacere.

Il disegno dovrà ispirarsi al tema di cui sopra. in formato A3 e dovrà recare, chiaramente indicato, il nome dello studente referente, la Scuola di provenienza, la classe di frequenza, ed eventualmente l'indicazione del Rotary Club Padrino.

Ciascuna Istituzione scolastica (Scuola elementare e media) provvederà a registrare la propria adesione al concorso per mezzo della scheda allegata e a selezionare, in uscita, gli elaborati migliori e più originali fino ad un massimo di **cinque per ogni classe** dell'istituto, al fine di snellire il compito della Giuria.

Un'apposita Giuria sarà nominata dal Rotary Club Corleone, che a suo insindacabile giudizio indicherà i vincitori.

Premiazione 16 Febbraio 2013 :

- CATEGORIA A - Scuole Secondarie di I Grado (**Scuole Medie**)
I e II premio per il disegno
I premio DiSEGNO ORIGINALE DEL MAESTRO MADE' e Premio "Giovanni Fierotti"
II premio Targa di riconoscimento

CATEGORIA B - **Scuole elementari**

I premio per il disegno

- I premio DiSEGNO ORIGINALE DEL MAESTRO MADE' e Premio "Mimmo Bidera Miceli"**
- II premio Targa di riconoscimento**

Sarà inoltre consegnata alle Scuole partecipanti una Targa di riconoscimento.

Tutti gli elaborati devono pervenire, pena l'esclusione, in busta chiusa, entro e non oltre il **31 gennaio 2013** alla Segreteria del ROTARY CLUB CORLEONE presso Istituto Santa Chiara via Papa Giovanni 90034 CORLEONE , con l'indicazione del Concorso, il contenuto e il nominativo del mittente, autorizzazione alla pubblicazione e proiezione degli elaborati.
Gli elaborati consegnati non verranno restituiti.

Il Presidente Rotary Club Corleone

Salvatore Miceli

Il Presidente Rotaract

Alessia Crapisi

SCHEDA DI ADESIONE CONCORSO

CITTA'

La presente scheda compilata e riconsegnata via mail all'indirizzo:

.....
oppure via fax al numero **entro e non oltre il 31 gennaio 2013.**

NOME DELLA SCUOLA/ISTITUTO

.....
Barrare la casella corrispondente: Scuola Media [] Scuola Elementare []

Indirizzo.....

Indirizzo e-mail

Telefono:

DATI DEL DOCENTE RIFERENTE DEL CONCORSO

Nome del Professore Referente

.....

Recapito cellulare e /o e-mail

.....

La Scuola /Istituto parteciperà consegnando:

disegno []

La consegna del materiale selezionato dovrà avvenire improrogabilmente, per posta o consegnata a mano, alla Segreteria del Rotary Club Corleone presso l'Istituto Santa Chiara 90034 Corleone (Pa) entro il 31 gennaio 2013



Comune di Corleone



Rotary Club Corleone



Fondazione Nazionale Carlo Collodi

PINOCCHIO



di

Moby

Corleone

dal 22 dicembre 2012 al 15 giugno 2013
Complesso monumentale Sant'Agostino



Distretto 2110 SICILIA - MALTA
Governatore Gaetano Lo Cicero



Coinvolgere gli alunni delle Scuole Elementari e delle prime classi della Scuola Media nel presentare loro le avventure collodiane di Pinocchio è già di per sé una esperienza esaltante ; se a questo semplice compito si aggiunge la fantasia artistica di collocare le avventure di Pinocchio in Sicilia e quindi nello stesso tempo fare interessare l'alunno alla Storia della Sicilia in un'atmosfera fra il mitico ed il realistico popolare allora l'esperienza da esaltante diventa oltremodo appassionante per noi tutti , e in particolare per quelli di noi che in Sicilia viviamo

Ma se Pinocchio ,nel suo vagabondare in terre di Sicilia, arriva a Corleone e qui riceve da Giuseppe Letizia, vittima precoce della violenza mafiosa, il libro della Lex con il compito di donarlo agli alunni di ogni tempo , allora l'esperienza ,frutto della fantasia artistica di Pippo Madè , diventa unica e indovinata nella sua elementare rappresentazione di fare coincidere la sicilianità con la legalità , di fare di Pinocchio il simbolo universale della consapevolezza di essere uomo in quanto “relazione” umana che necessita di regole per una civile convivenza .

Per questi motivi il Rotary International Distretto 2110 Sicilia-Malta ha, con particolare apprezzamento, condiviso e promosso il Progetto sulla legalità presentato dal Rotary Club Corleone della Mostra di Pinocchio di Madè; e per gli stessi motivi che il Distretto 2110 ringrazia con gioiosa e sincera amicizia il Rotary Club Corleone.

Il Governatore
Gaetano Lo Cicero





Rotary Club Corleone

In occasione del ventennale, il Rotary Club Corleone propone, come progetto sulla legalità, la mostra “Pinocchio” di Pippo Madè occasione che consente ai piccoli alunni del territorio corleonese di conoscere la storia raccontata da Collodi fotografata in ventidue dipinti, secondo la cifra raffigurativa del pittore siciliano.

Madè fa rivivere Pinocchio in un contesto scenografico dall'estetica marcatamente siciliana con il risultato di accrescere l'interesse, non solo per il capolavoro di origine toscana, ma anche per la incantevole storia della Sicilia e per la diffusione della legalità.

Il progetto mira a promuovere il senso di giustizia e legalità sul palcoscenico delle terre siciliane e corleonesi, rifuggendo da quell'immaginario collettivo sovente accompagnato da un alone di negatività, che, però, negli ultimi venti anni si mostra in controtendenza rispetto al percorso di valorizzazione dei suoi figli più illustri in uno all'intenso risveglio culturale della cittadinanza, dove preminente è stata l'opera instancabile di alcuni rappresentanti del clero e soprattutto l'attività propositiva culturale di numerose Associazioni.

In questo contesto, la Scuola possiede un compito primario nel trasmettere ai “figli attuali” l'interesse emozionale per la libertà delle scelte, preferibilmente scelte rivolte al Bene e alla Giustizia, che dopo tutto sono scelte di vita autentica presupposto indispensabile di convivenza civile.

La scuola vista, quindi, come strumento di conoscenza delle regole, delle abitudini, dei premi, ma soprattutto come percorso formativo che ha il compito di innescare la consapevolezza dell'esistenza di un “tribunale interno” nella coscienza del bambino che sarà l'uomo di domani, il compito di portare fuori il “grillo parlante” presente in ognuno di noi, il compito di educare “l'orecchio etico” a sapere ascoltare, di educare “il buon gusto morale” ad assaporare le scelte, il compito di “innaffiare” e fare crescere una “coscienza” che se ben fortificata sarà la bussola di salvezza dell'uomo di domani, nella consapevolezza che tutto ciò che è “Male” e che noi chiamiamo “Cattivo” non ci consente di “vivere bene”.

Pinocchio diventa uomo non appena ha la consapevolezza di comprendere l'uso ottimale che può fare della sua libertà di scelta, perde l'ingessatura lignea, non appena comprende che la sua libertà finisce dove comincia la libertà dell'altro, che le regole non sono opprimenti ma necessarie al “vivere insieme agli altri”, che la giustizia, derivante dall'osservanza delle regole, vuole ristabilire una certa uguaglianza fra il forte e il debole, (perché il forte, se non è buono, è sempre intenzionato a sopraffare il debole) fra il sapiente e l'ignorante (perché la sapienza praticata senza amore rende scaltri a scapito dell'ignorante).

A tal proposito, la prima cosa che il bambino impara in qualsiasi famiglia siciliana è che “la vita è dei furbi”, e “furbi bisogna essere fin da bambini” per farsi strada nel mondo.

La scuola e la società dovrebbero farsi carico di ribaltare tale impostazione e proporsi di sostituire il termine furbo (che implica la saggezza senza amore con uso distorto dell'intelligenza grazie allo spiccato egoismo rivolto al bene del singolo, o di un gruppo a danno di altri) con il termine “intelligente” che implica la relazione sana con l'altro, il superamento dell'egoismo autoreferenziale tipico del narcisista, il quale, affetto da questo morbo infestante della nostra epoca dell'immagine, vede negli altri solo se stesso e trasforma in menzogna tutto quello che dice e che fa, come del resto opera Pinocchio nella fase di burattino.

Egli si trasforma poi in essere umano (in carne e ossa) e diventa una persona “intelligente” non appena decide l'adesione spontanea a un ideale di valori, collante necessario al Bene Comune, dove l'insieme delle regole (il diritto) si prefigge il compito di rendere a ciascuno quello che gli è dovuto armonizzando le disuguaglianze!

Sull'abbrivio dell'equazione aristotelica “a ciascuno il suo”, Pippo Madè dà vita a un quadro-logos per la Mostra di Pinocchio: sullo sfondo delle due rocche (inferiore e superiore), tipiche formazioni rocciose plasmate dal tempo, il “burattino” riceve il libro delle regole (*lex*) da personaggi illustri di Corleone: da Placido Rizzotto, a Bernardino Verro, da Francesco Bentivegna, a San Leoluca e San Bernardo.

Nell'epicentro raffigurativo, la figura di Giuseppe Letizia, vittima precoce della ferocia mafiosa che suggerisce a Pinocchio di trasmettere il libro della *lex* ai suoi coetanei alunni di Corleone in un'atmosfera di reciproca intesa che va oltre la giustizia temporale (in quanto presuppone la punizione), oltre la compassione (che richiede scene di dolore), oltre l'indulgenza (che è superficiale), oltre la clemenza (che presuppone la riconciliazione), in un'atmosfera di francescano amore misericordioso che abbraccia il suo destino.

Grazie al maestro Madè, al sacrificio umano di Giuseppe Letizia viene restituita quella eco simbolica che a oggi non gli era stata conferita.

Il Presidente del Rotary Club Corleone
Salvatore Miceli

"Montatemi a cavalluccio sulle spalle e abbracciatemi forte forte. Al resto ci penso io."

Sono le parole che il birichino Pinocchio assicura al caro padre quando abbandonano il pescecane. Queste parole non sono lontane dai desideri più profondi che cogliamo nel tessuto dei nostri giovani quando convinti li accusiamo delle loro malefatte. Essi riescono a coglierci di sorpresa: mettiti a cavalluccio, io debole e insignificante, ti voglio portare.

Il desiderio di salvezza è dentro il cuore di ogni uomo. Ci nascondiamo, ma l'aspirazione vera di novità sta dentro il nostro cuore.

Certo è triste che la ricerca termine in bocca a chi è sempre pronto a mangiare tutto. Sembra un percorso ineluttabile, ma la ricerca del bene diventa possibile ancora una volta quando tutto diventa incerto. Dobbiamo uscire. Ricerca la strada. Scorgere la luce che nella notte della nostra vita possiamo ancora avvistare. Bisogna solo riprendere la strada a ritroso: è quello che fa il caro pinocchio ligneo al caro babbino raccontando le sue triste avventure.

L'iniziativa del nostro caro maestro Pippo Madè per la nostra città si muove proprio sulla scia dell'invito alla ricerca. Una ricerca a ritroso.

L'immagine, come icona perfetta del nostro racconto interiore, in Madè e in quanti avranno la gioia di visitare questo percorso sulle tracce del caro Pinocchio, riaccenderà il desiderio della ricerca e della scoperta del vero e del bello che vive in noi facendo tacere le tempeste della vita, come inclinazione al male.

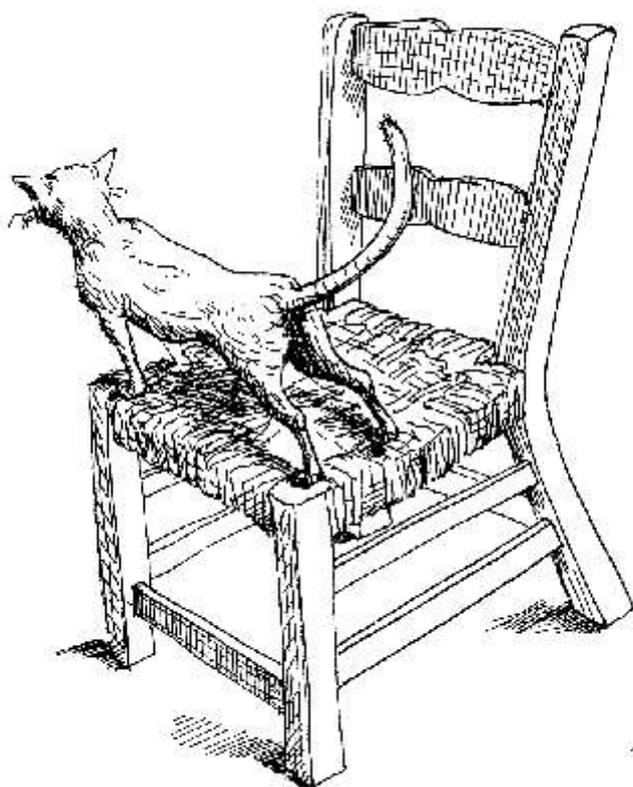
I ragazzi, i giovani e gli adulti torneranno a casa come i pastori di Betlemme. Cammin facendo avranno modo di interrogarsi del valore sublime dell'incontro e dell'incontrare. La strada è spesso segnata dai passi dell'uomo incerto, prudente o saggio, ma di una cosa dovremo restare felici: il sapere che non possiamo sempre sentirci giusti e nello stesso tempo amanti del male.

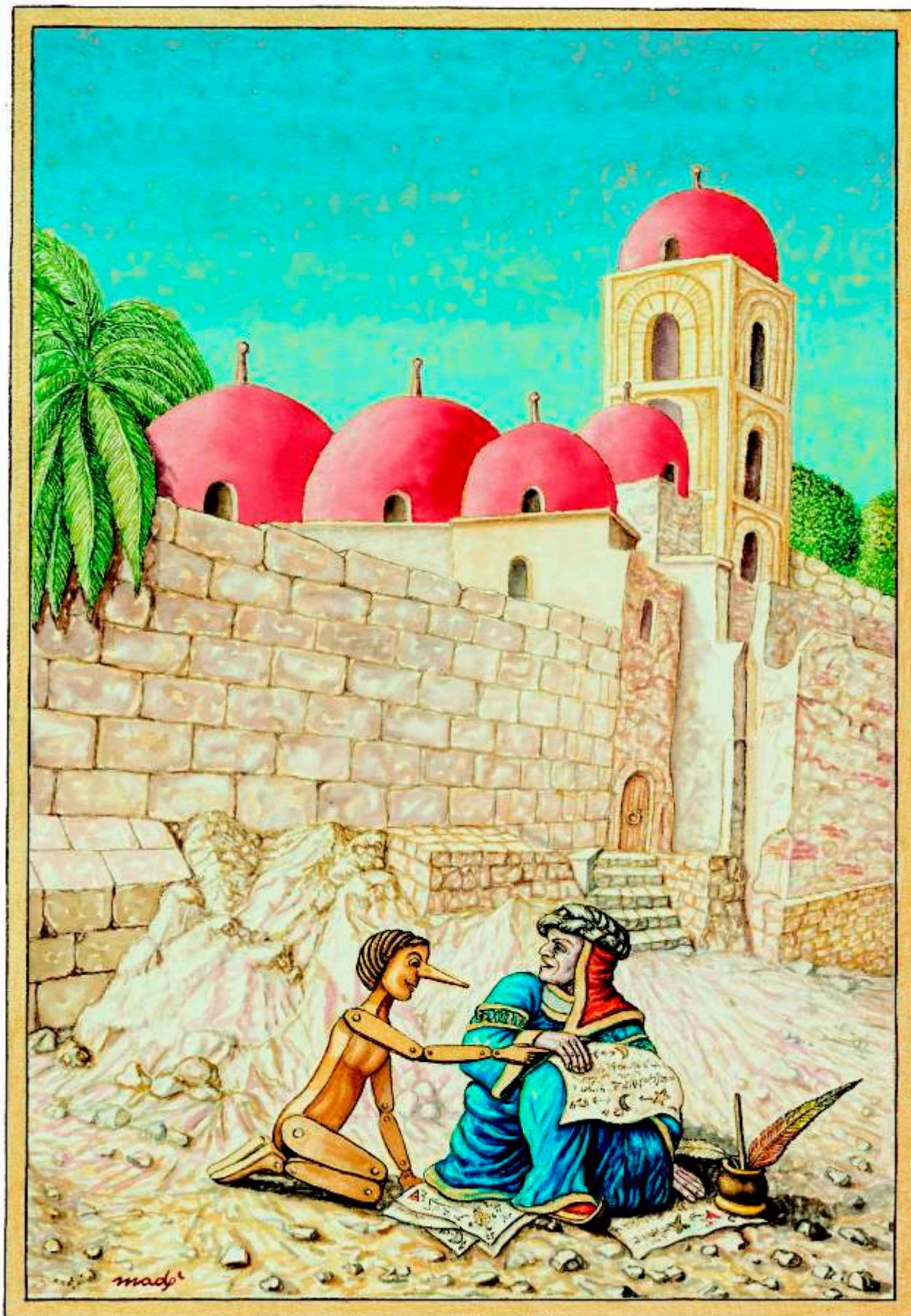
Pinocchio può essere in noi, ma noi non possiamo essere pinocchio. Non possiamo sempre sostenere la legnosità del nostro agire. Uscire vuol dire diventare di carne.

Grazie ancora al caro maestro Madè per tanto dono. Ai giovani doni la testimonianza di lasciarsi toccare dalla decisione e dalla ricerca contro coloro che, attraverso azioni all'apparenza nobili e sinceri, hanno compromesso la speranza ed esaltato il male ricreando altri burattini, ahimè, con tanto di naso.

"Appena Geppetto si fu accomodato per bene sulle spalle del figliuolo, Pinocchio, sicurissimo del fatto suo, si gettò nell'acqua e cominciò a nuotare. Il mare era tranquillo come un olio: la luna splendeva in tutto il suo chiarore e il Pesce-cane seguiva a dormire di un sonno così profondo, che non l'avrebbe svegliato nemmeno una cannonata."

Fra Giuseppe Maria Gentile tor

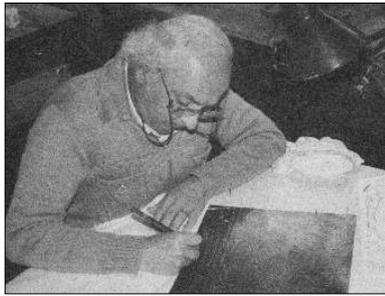




Originale inquadratura di San Giovanni degli Eremiti, monumento emblematico di una Palermo che seppe essere esempio di tolleranza fra popoli, civiltà, religioni. All'ombra delle sue cupole moresche, Pinocchio rivolge domande a un saggio «sufi», mistico islamico.



Tra Scilla e Cariddi un Pinocchio sempre più omerico, in una girandola in cui figurano sirene e pesci spada, con inserimento di un mitico Colapesce a reggere altrettanto mitiche colonne.



Pippo Madè

L'uomo, la terra di Sicilia ed un profondo sentimento religioso, sono le costanti del percorso artistico di Pippo Madè, che nella pittura, espressa con colori solari, ricerca le proprie radici. L'artista, nato a Palermo, dove vive e lavora, possiede una eccezionale versatilità; la sua produzione spazia dal disegno all'olio, dall'incisione alla litografia, dalla maiolica alla scultura in vetro di Murano sino alle decorazioni su vetrate. Spinto dal desiderio di sapere, Madè, da autodidatta, ha affinato le conoscenze di anatomia umana e le tecniche del colore, senza mai smettere di cercare se stesso e l'autentico humus spirituale e culturale. Gran parte della sua produzione artistica è dedicata all'incisione secondo una tecnica antica e prestigiosa, che il Maestro siciliano applica lavorando materiali come la pietra ed il rame e realizzando opere con il torchio a mano, ad Urbino, là dove hanno operato i più grandi incisori di ogni tempo. Le tragedie degli emigranti, rappresentate in una

mostra che tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80, fu esposta nelle più importanti Città d'Italia ed in alcune Capitali Europee. Questa mostra fu accompagnata da importanti, apprezzate ed inedite poesie in dialetto siciliano dell'indimenticabile Ignazio Buttitta. Il grido disperato contro la droga e il terrorismo rappresentano una tappa fondamentale del suo sofferto percorso artistico; la sua pittura diventa impegno sociale che trova la massima espressione nelle opere dedicate alla strage di Brescia, ricevendo consensi da artisti di fama internazionale come Guttuso e Purificato, mentre l'anima della sua Sicilia si coglie nelle tele che raffigurano i «Mestieri scomparsi». La collezione «No alla violenza» ha girato per le più prestigiose Gallerie italiane assieme alla rassegna «Palermo ieri», che denuncia il degrado della città e la metastasi di una società che deve a tutti i costi rinnovarsi. L'artista palermitano ha portato le sue opere nelle più importanti metropoli europee e d'oltre oceano: Parigi, Vienna, Francoforte, New York, Chicago, Los Angeles, Toronto, sono state tappe fondamentali per successi di pubblico e critica, la sua pittura ha così acquisito un respiro internazionale. La sincera e profonda amicizia con il grande Maestro Renato Guttuso ha segnato interiormente e quindi anche artisticamente il percorso di Madè, che ha voluto rendergli omaggio dedicandogli la mostra itinerante «Una finestra sul golfo» partita da Caltanissetta e approdata a Terni, Taranto, Roma, Milano, Venezia, Napoli e Palermo e che per oltre due anni, ha girato il mondo. Il profondo amore per San Francesco si materializza nelle tele dedicate al Cantico delle Creature «Le linee del cielo», presentate nella Basilica di Assisi durante il meeting mondiale per la pace nel mondo e successivamente nel Palazzo Arcivescovile di Palermo in occasione del Giubileo del Cardinale Pappalardo e in numerose altre Città. In collaborazione con il Maestro vetraio Loredano Rosin, Madè ha realizzato il «Presepio incantato», trenta irripetibili sculture in vetro di Murano. Prescelto da grandi organizzatori internazionali, Madè ha disegnato i manifesti ufficiali per il «Columbus '500 Years» per il «Campionato internazionale di calcio del Mediterraneo», per il convegno mondiale degli scienziati organizzato dalla NATO «I buchi neri e le stelle al neutrone» svoltosi a Lipari, per le «Universiadi '97» tenutesi in Sicilia. Nell'Ottobre del 1997, Madè ritorna nella sua Palermo, presentando, nella stupenda cornice della chiesa di San Giorgio dei Genovesi, la grande mostra antologica «L'isola del cielo», che è stata un omaggio della città al pittore che ha portato in giro per il mondo il suo sole, il suo mare, i suoi frutti, la sua gente. Senza sosta si susseguono le mostre e le sue presenze a grandi manifestazioni nazionali ed internazionali: la mostra «Le mele d'oro» al Museo dell'Orto Botanico, organizzata dalle Università di Palermo e di Berlino; l'antologica voluta dal Comune di Castelbuono e tenutasi all'interno della Chiesa del SS. Crocifisso; la personale allestita nel Castello di Caccamo in occasione dell'elezione della «Castellana d'Europa»; l'antologica tenutasi nel maniero saraceno di Castellammare del Golfo; la mostra al «MIT '98»; l'importante manifestazione del gennaio '98 legata alla chiusura del sarcofago di Federico II all'interno del quale, l'allora Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, ha inserito un monile in oro zecchino inciso da Madè; la mostra nell'Alexander Platz di Berlino; l'antologica di Narni tenutasi nel palazzo dell'ex Arcivescovado ed inaugurata dal Governatore della Banca d'Italia Dott. Antonio Fazio; la mostra «I cavalieri e la corte nell'età di Federico II» tenutasi nel luglio del 1999 a Gela. Nell'aprile del 2000 iniziava da Jesi la mostra «Federico II stupor mundi ed immutator mirabilis» che toccava successivamente le città di: Alcamo, Oria, S. Stefano di Camastra, Palermo, Vienna (Hofburg), Castelbuono, Randazzo, Vicenza, Varsavia, Francoforte, Cefalù e alla «Fondazione Famiglia Piccolo» di Capo d'Orlando (Me) e nel gennaio 2007 nei Saloni Duca di Montalto del Palazzo dei Normanni di Palermo su invito della Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana e della «Fondazione Federico II».

Nel dicembre 2002 ha iniziato dal «Centro Paolo Borsellino» di Palermo la mostra «Pinocchio un naso lungo centovent'anni» che verrà successivamente esposta nella «Civica Galleria G. Sciortino» di Monreale, nel «Palazzo Armao» di Santo Stefano di Camastra, nel «Salone delle Arcate» del Castello di Carini e nell'Aula Consiliare del Comune di Castellammare del Golfo, in Polonia nelle sedi dell'Istituto Italiano di Cultura di Varsavia - Cracovia e Bielsko Biala e nel «Parco di Pinocchio» gestito dalla «Fondazione Nazionale Carlo Collodi», a Firenze nella Palazzina della Livia in occasione «143° Anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano», a Narni nell'aprile del 2006 e nel dicembre dello stesso anno, alla Caserma Bonsignore sede del Comando Regione Sicilia dell'Arma dei Carabinieri, nel Novembre 2007 al «Centro Culturale Giacomo Alberione» di Modena. Nel novembre del 2004 durante il «Congresso Eucaristico Diocesano» la mostra «Madè interpreta il Vangelo» esposta nella Cattedrale di Palermo. Questa è stata, in seguito, esposta nella «Chiesa Nuova» di San Pio in San Giovanni Rotondo in occasione del «50° Anniversario della Fondazione della Casa Sollievo della Sofferenza», nella Sala Padre Norsa della Basilica Patriarcale di San Francesco in Assisi durante il «Natale Assisano 2005», all'Oasi della Speranza di Palermo in occasione del «15° Anniversario della fondazione» e nella Sala San Placido del Palazzo Arcivescovile di Monreale nel settembre 2007.

Il 18 Aprile del 2008 Madè ha presentato ad Assisi le opere della «Via Crucis» (maioliche su pietra lavica) che saranno collocate (entro l'ottobre del 2009), su incarico del Padre Custode Vincenzo Coli, nell'antico «Chiostro dei Morti» della Basilica Papale di San Francesco. L'11 settembre dello stesso anno, la Conferenza Stampa della «Via Crucis» è stata presentata, alla presenza del Cardinale di Palermo Mons. Paolo Romeo, di Padre Vincenzo Coli Custode del Sacro Convento di Assisi e dell'On. Francesco Cascio Presidente dell'A.R.S., a Santa Maria dello Spasimo di Palermo.

Nel marzo del 2010 alla presenza delle massime Autorità delle regioni Sicilia e Umbria e con la benedizione di Padre Giuseppe Piemontese, sono state collocate nell'antico Chiostro dei Morti della Basilica Papale di San Francesco d'Assisi, le stazioni della «Via Crucis» - maioliche su pietra lavica.

Nel febbraio del 2011 su invito della «Fondazione Federico II» Madè ha esposto la sua «Antologica» nella sala Duca di Montalto del Palazzo dei Normanni di Palermo.

Nel marzo del 2011 il Comune di San Giuseppe Jato (Pa) gli ha conferito la Cittadinanza Onoraria in occasione delle manifestazioni per il «150° Anniversario dell'Unità d'Italia».





PROGETTO

LEGALITA' : STRUMENTO DI PACE E DI SVILUPPO SOCIALE

Il Rotary Club Corleone ha sviluppato il Progetto Legalità individuando 3 momenti culturali:

1) Informazione e diffusione ,**brevi manu o per via digitale** , del materiale didattico ,sulla Mostra di Pinocchio, necessario agli Insegnanti delle Scuole (4 Dicembre 2012 presso la nostra sede)

2) CONCORSO REGIONALE (Distretto Sicilia-Malta) a Premio per il migliore elaborato sul tema : **Legalità strumento di Pace e Sviluppo Sociale;** i Premi consistono in Dipinti Originali del Maestro Madè e Premi dedicati alla memoria dei Soci Giovanni Fierotti e Mimmo Bidera Miceli (Vedi relativo Bando allegato)

I vincitori avranno la possibilità di partecipare a Roma alla "Giornata rotariana interdistrettuale della legalità " il 21 Marzo 2013

3) GITA DIDATTICA A CORLEONE per visitare la Mostra , da parte degli Alunni delle Scuole, patrocinate dai relativi Rotary Club della Sicilia e delle Scuole ad adesione spontanea . Al fine di rendere realizzabile la Gita Didattica , ogni Scuola può avvalersi dell'allegato contenente gli indirizzi utili per l'organizzazione della Gita Scolastica :

a) Associazione "Corleone -Tour" , che gestirà i contatti con le scuole per la programmazione delle gite "Progetto Pinocchio"

Cell. Sig. Fabrizio Taormina: 3337440886

Cell. Ufficio prenotazioni Sig. Davide Paternostro: 3339135154

TEL: 0918467205

Web site: www.visitcorleone.com

Mail: info@visitcorleone.com

b) Ristoratori che hanno offerto un Menù a prezzi speciali in occasione della Mostra

c) Servizio pullman convenzionato , a cui eventualmente rivolgersi
Ufficio Gruppi Toboggan Tour Operator Responsabile Carlo Labisi
Viale Michelangelo 390
90135 Palermo
tel + 39 091.6205801
fax + 39 091.6205890
mob + 39 346.9412957